



ISTITUTO COMPRENSIVO " Villa Lina - Ritiro"

Scuola ad indirizzo musicale

Scuola Infanzia – Primaria – Scuola Sec. I grado

Via Sila 98121 – MESSINA - Tel.-Fax : 090.363578 Tel. 090.362387

Cod. Mecc. MEIC871006 – meic871006@istruzione.it – www.16ic.net c.f. 97093380836

Piano Annuale per l'Inclusione

L'indicazione degli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e dell'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica trova la propria collocazione nella seguente normativa:

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012, emanata per dare organicità alle azioni attuate dalle scuole per andare incontro alle esigenze formative degli alunni svantaggiati, nell'ottica di una maggiore "inclusione" scolastica.

L'innovazione fortemente sostenuta dal Ministero insiste, infatti, sulla necessità di intraprendere un percorso che sia in grado di andare in modo definitivo oltre la semplice "integrazione" scolastica, oltre la coabitazione tra alunni normotipici e alunni con bisogni ed esigenze "speciali".

In seguito, con la Circolare n.8 del 6 marzo 2013 e la nota del 22 novembre dello stesso anno, il MIUR fornisce ulteriori chiarimenti alle istituzioni scolastiche, insistendo sulla nozione di inclusione che, pur riferendosi a disturbi e/o disabilità riconducibili alle Leggi 104 e 170/10, si apre ad una casistica estremamente variegata e complessa, quale quella evidenziata appunto dai Bisogni Educativi Speciali (BES). Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 delle stesse disposizioni legislative vigenti (Legge 13 luglio, n.107) recita all'Art.1, punto 1, "di prevedere il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio"

L'inclusione pertanto interviene sia sul contesto che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che sono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

Questa condizione esige che l'intera "piattaforma della cittadinanza" sia programmaticamente aperta e agibile per tutti.

Il MIUR fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività richiamando, nello specifico, le direttive succitate. Per il tramite della Nota si affinano le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n°8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di Giugno.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti. L'inclusività, dunque, non è una condizione data, ma un processo "di cambiamento" che deve naturalmente tendere a favorire il massimo sviluppo delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ciascun alunno. Essa non è finalizzata al solo percorso didattico, ma,

per essere veramente tale, deve intervenire nella sfera sociale, affettiva e relazionale degli alunni, agendo cioè ad un livello formativo inteso in senso globale.

Un progetto di inclusione, in tal senso, deve essere inteso anzitutto come un progetto culturale, un intervento che non si occupi soltanto degli alunni svantaggiati: “includere” significa coinvolgere gli alunni normodotati – tipici in un percorso di conoscenza e approfondimento; significa “ridurre le distanze”; significa capacità di prestare attenzione a tutte le realtà che ci circondano. Anche questo rappresenta una parte essenziale di quel ruolo “formativo” che vogliamo attribuire alla scuola.

Se il vecchio concetto di “Integrazione” era centrato sul singolo soggetto ed era focalizzato quasi esclusivamente sugli strumenti didattici finalizzati a ridurre le distanze tra alunni, il concetto di inclusione implica un’azione sul contesto e impone al sistema scuola un profondo cambiamento di prospettiva: l’Inclusione non è una condizione data, ma una dimensione educativa che deve essere costruita giorno dopo giorno dall’intera comunità scolastica, soprattutto dai docenti.

L’inclusione è una prassi ordinaria, agisce dall’interno del sistema scuola; la personalizzazione dei percorsi educativi deve essere considerata la normalità, non l’eccezione.

Si tratta, non di inserire, ma di riconoscere le potenzialità e le inclinazioni di ogni alunno per pianificare un progetto di vita futura.

INTERVENTI NORMATIVI

Legge 118/1971

Legge 517/1977

Legge 104/1992

Legge 53/2003

Legge 170/2010

D.M. 170/2010

D.M. 5669/2011

C.M. 8 del 6 Marzo 2013

Nota 2563 del 22 Novembre 2013

Legge 107/2015

IL PROFILO DEL DOCENTE INCLUSIVO

Il profilo del docente inclusivo si delinea mediante la descrizione delle competenze possedute e promosse dal docente stesso.

Il docente inclusivo basa la propria azione educativa sui due valori:

1. **Equità**

La didattica inclusiva crea una scuola equa in cui ciascuno può utilizzare ciò che è più efficace per il proprio processo di apprendimento (materiali, strumenti, strategie di azione, obiettivi didattici differenti

2. **Fiducia nello studente**

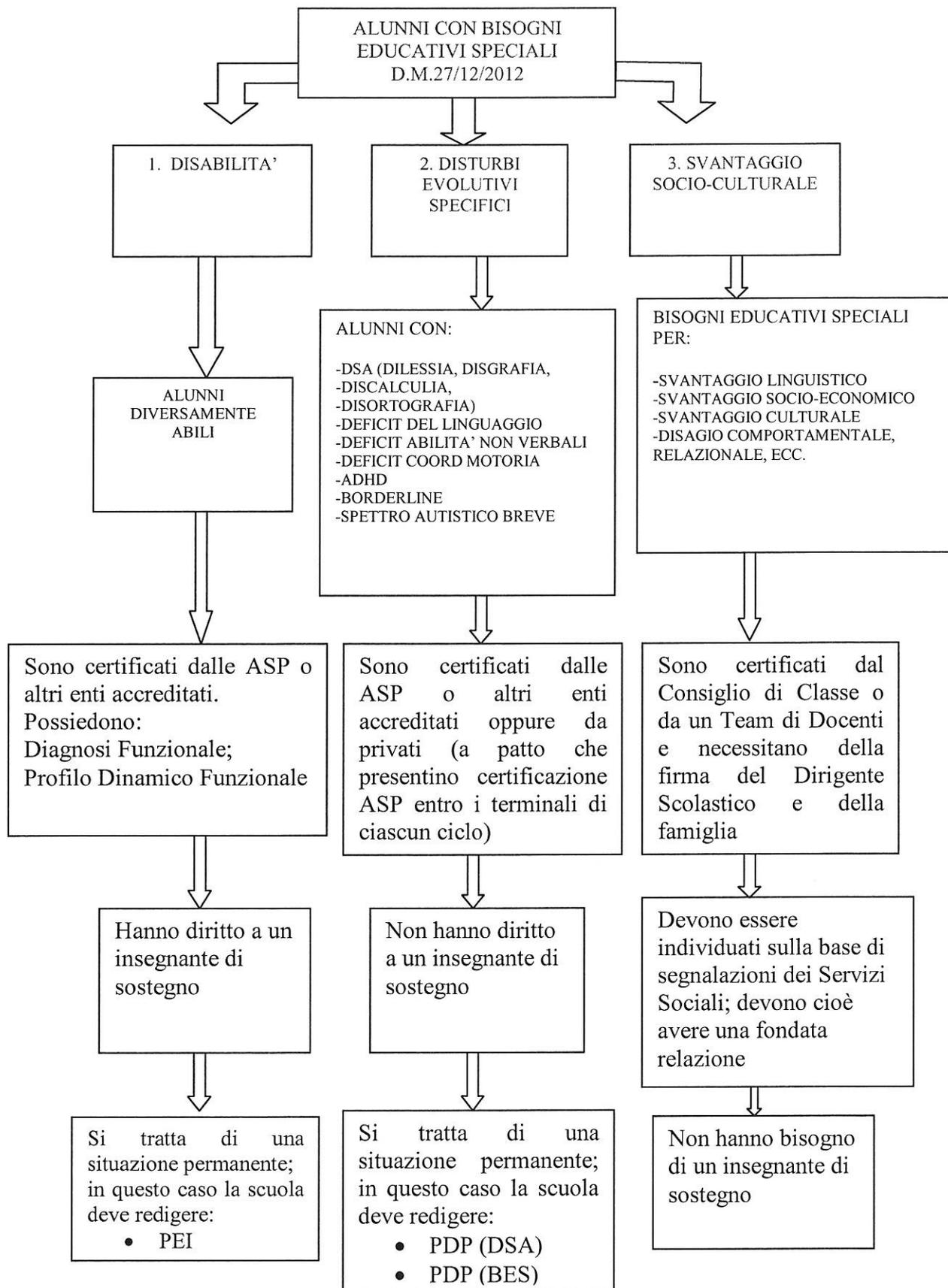
Il docente inclusivo ha alte aspettative di apprendimento e di partecipazione verso tutti gli studenti, per cui sarà in grado di diversificare l'insegnamento a seconda delle differenze individuali.

Per imparare ad essere realmente inclusivo il docente deve necessariamente sviluppare una forte competenza nella valorizzazione delle differenze, delle diversità e dell'unicità di ogni alunno. Pertanto il docente deve.

- Promuovere tutte le differenze come valore culturale
- Proporre scelte strategiche e programmatiche coerenti con i principi inclusivi
- Adattare la didattica diversificando gli stili d'insegnamento, gli obiettivi e le strategie
- Accogliere le soluzioni originali ed inconsuete degli alunni, dando il giusto valore didattico all'errore che non va percepito come fallimento
- Gestire tecniche e strumenti per rispondere a specifici bisogni individuali degli alunni BES.

Il docente inclusivo deve impostare una didattica basata essenzialmente sulla competenza etica e su quella prosociale, cioè sull'interazione tra pari, la relazione di aiuto reciproco e sull'empatia. Tutta la scuola viene così chiamata a prendere decisioni, anche di carattere etico relativamente a comportamenti corretti, non in senso individualistico, ma da percepire come buone pratiche, efficaci per tutti. Solo così si sviluppa la competenza etica e anche quella prosociale, volta cioè alla relazione spontanea con l'altro.

Il docente inclusivo deve tener conto della competenza emotiva che si manifesta in primis, nella capacità di promuovere la valutazione e il feedback per l'apprendimento, perché siano sempre equi e dignitosi per l'alunno, preservando sempre la sfera emotiva di quest'ultimo, anche nel caso di un "giudizio" non positivo.



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Procedure per l'individuazione degli alunni BES

Il Consiglio di Classe deve:

- Individuare, in base alle osservazioni che verranno effettuate, utilizzando l'apposita griglia, gli alunni che presentano bisogni educativi speciali;
- Programmare la modalità degli incontri, di informazione e confronto, con i genitori degli alunni BES in relazione ai loro bisogni formativi;
- Redigere una scheda rilevazione dei "punti di forza" dell'alunno e gruppo classe su cui fare leva nell'intervento formativo ;
- Compilare la scheda di rilevazione delle condizioni che faciliteranno il processo di apprendimento dell'alunno;
- Compilare, nel successivo C.d.C. del mese di Novembre, dopo attenta analisi delle griglie di osservazione, compilate dai singoli insegnanti, la scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali.

Tali schede dovranno essere consegnate dal coordinatore di classe al referente per l'inclusione. Nei casi di percorsi di studio individualizzati e personalizzati verrà redatto il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che avrà lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti che verranno adottati.

Per gli alunni DSA certificati i docenti della classe possono consultare la documentazione già prodotta e depositata agli Atti della scuola (fascicolo personale dell'alunno) presso l'ufficio della segreteria didattica, inoltre, possono, dopo una valutazione degli stili di apprendimento dell'alunno DSA, avvalersi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge n.170/2010.

La Referente per l'inclusione offre ai docenti supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

L'I.C. "Villa Lina-Ritiro", nel porsi, in linea con quanto disposto, si è attivato per realizzare, in maniera condivisa, il successo formativo di ciascuno dei suoi alunni.

Ecco che allora il PAI, va integrato col Piano dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale; esso va inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per concretizzare la cultura dell'inclusione, il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.

Scopo del Piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali, rilevando le risorse da utilizzare, l'insieme degli interventi educativi e delle strategie didattiche più efficaci per:

- **Garantire il diritto all'istruzione**
- **Favorire il successo scolastico e prevenire la dispersione**
- **Ridurre il disagio**
- **Sviluppare le potenzialità di ogni alunno**
- **Attuare e/o adottare modalità di verifica adeguate**
- **Adottare modalità di valutazione "calibrate"**
- **Sensibilizzare la "Comunità scuola" alle problematiche relative all'inclusività.**

Alla luce di ciò, è chiaro che i destinatari del PAI sono tutti gli alunni, le famiglie, il personale docente, il personale ATA, i partner della scuola, insomma tutta la comunità educante.

Nel porsi, in linea con quanto disposto, l'istituto si è attivato per realizzare, in maniera condivisa, il successo formativo di ciascuno dei suoi alunni.

Ecco che allora il PAI, va integrato col Piano dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale; esso va inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per concretizzare la cultura dell'inclusione, il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.

ATTIVITA' E CONTENUTI FORMATIVI

Per attuare un'azione formativa efficace, è necessario partire dal contesto socio-ambientale in cui si pone la scuola per finalizzare l'azione educativa al conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo verticale.

La nostra Scuola, in tale prospettiva, si è attrezzata e, man mano, va integrando un ventaglio di azioni rivolte all'acquisizione di quelle "Competenze" che, alla fine del I Ciclo andranno poi certificate.

In linea con quanto stabilito dalla Legge 107, la formazione di tutto il personale della scuola è rivolta al digitale, alle lingue, all'inclusione, alla prevenzione del disagio giovanile, all'autonomia didattica.

La qualità dei percorsi, nel caso del nostro istituto, è assicurata da pratiche formative all'avanguardia, prime fra tutte l'atelier digitale, i laboratori coreutico-musicali, lo sport di classe.

La musica, nella didattica inclusiva, è un ambito eccezionale per la sua caratteristica di armonizzare gli aspetti cognitivi, operativi, emozionali e affettivi dell'individuo; la dimensione del piacere con quella dell'impegno, la conoscenza di sé e la realizzazione di competenze sociali, la partecipazione e l'apprendimento.

L'I.C. "Villa Lina-Ritiro", scuola ad indirizzo musicale, ha corredato il laboratorio musicale con numerosi strumenti tradizionali ed etnici quali: chitarra, percussioni, flauto traverso, clarinetto, pianoforte e perfino il "Therenim", uno strumento elettronico di origini antiche, che offre una grande libertà espressiva poiché, oltre ad un'estrema facilità oculo-manuale d'esecuzione, offre una varietà di timbri che variano dal violino al timbro vocale.

L'aula polifunzionale all'interno della quale è installata una lavagna interattiva 3.0. è un ambiente, flessibile e dinamico destinato all'utenza scolastica ed alle famiglie. L'aula si "trasforma" in relazione alle attività da svolgere ed è finalizzata a promuovere le competenze trasversali e cross-curricolari, in maniera innovativa, favorendo anche la possibilità di attuare la cosiddetta "didattica capovolta": gli arredi non tradizionali sostituiti da "spazi morbidi" posizionati sul parquet favoriscono la libertà di movimento e di espressione rispondendo pienamente alla realizzazione di Atelier Creativi, spazi destinati alle esigenze dei nativi digitali.

Il nostro Istituto, inoltre, pone l'accento sull'importanza dell'insegnamento delle attività motorie e sportive, nei tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) per contribuire ad una crescita sana ed armonica della persona.

L'attività sportiva nella scuola Media Secondaria si sviluppa su 66 ore annuali, ovvero 2 ore settimanali integrate dalle attività di Gruppo Sportivo ormai ridotte a 20 ore annue, il centro Sportivo Scolastico colma la drastica riduzione di ore sportive extracurricolari con iniziative complementari, in particolare la scuola è sede di sperimentazione del progetto CONI GIOVANI

implementato con il programma CONI RAGAZZI, partecipa alle attività sportive di Badminton, Calcio, Pallavolo, Rugby.

L'Istituto è sede del programma laboratoriale di "Studio in Movimento", sperimentazione nazionale nell'ambito del programma Sport di Classe. La sperimentazione, unica in Italia scelta dal Comitato Scientifico Nazionale dello Sport di Classe, riveste importanti significati nell'ambito dei nuovi modelli di collaborazione Scuola Sport Territorio da strutturare alla luce dell'attuale situazione scolastica che si deve confrontare con la quasi totale chiusura dei Gruppi Sportivi Scolastici a vantaggio dei Centri Sportivi Scolastici. Le attività rivolte nei contenuti informativi e formativi agli insegnanti di scuola Primaria ed ai Tutor dello sport di classe, rispondono alle finalità del modello nazionale ed intendono verificare l'incidenza di una serie di unità di apprendimento relative al concetto di squadra/classe e di sport inclusivo, ampiamente sperimentati e documentati nel corso delle attività, proposte negli anni con Studio in Movimento. Dai numerosi spunti didattico/metodologici originali ed innovativi emersi dai tanti progetti della buona pratica, nello specifico, si vuole verificare, con rilevamenti scientifici, come le attività motorie di classe possano favorire lo sviluppo di dinamiche socio-comportamentali positive, in grado di orientare l'insegnamento/apprendimento di docenti ed alunni in modo positivo verso l'inclusione e la collaborazione creando un nuovo modello didattico in grado di sviluppare il prerequisito fondamentale all'insegnamento: la motivazione di tutta la classe, senza escludere nessuno, dai processi di apprendimento.

PARTNER DELLA SCUOLA

Con uno spirito innovativo e un'attenzione particolare alla qualità dell'insegnamento, sono stati attivati protocolli d'intesa e convenzioni con enti e associazioni tra cui:

- Dipartimento Politiche Sociali Comune di Messina-Ufficio Dispersione Scolastica
- Osservatorio sulla Dispersione Scolastica
- Rete R.E.S.A.B.E.S.

L'Istituto Comprensivo, inoltre, nell'intento di aiutare le famiglie del territorio, ha formalizzato accordi di collaborazione con il Comune di Messina relativamente a:

- Assistenza domiciliare alle famiglie delle persone con disabilità grave nel Comune di Messina
- BIOS cooperativa sociale onlus
- MEDIHOSPES cooperativa sociale
- Oratorio S. Matteo

PAI
Piano Annuale di Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Sec. I grado
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9	34	18
➤ minorati vista			
➤ minorati udito		1	1
➤ Psicofisici	9	33	17
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		13	8
➤ ADHD/DOP	-	-	-
➤ Borderline cognitivo	-	-	-
➤ Altro			
3. svantaggio (disagio economico e culturale)			
➤ Socio-economico	9	32	18
➤ Linguistico-culturale	6	15	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5	20	12
➤ Altro			
Totali			
7,1 % su 854 alunni			
N° PEI redatti dai GLHO	9	34	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	-	8	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Organizzazione del GLI.

Istituzione di un GLI come da normativa vigente e di un GLI ristretto composto: dal Dirigente Scolastico, dalle figure strumentali, dagli operatori del CTS, dai referenti del sostegno, dai referenti DSA/BES.

Inoltre, il nostro Istituto offre figure specializzate quali: psicologa che mensilmente offre la possibilità di ascolto, assistenti educativo-didattici e assistenti igienico-sanitari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;

Punto di forza della nostra scuola è la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, mirato alla sensibilizzazione delle problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e rivolti indistintamente a tutto il corpo docente.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le strategie di valutazione sono coerenti con gli interventi didattici individualizzati e personalizzati programmati. Le modalità valutative, da adottare, devono consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente.

Sarà cura dei docenti, nel valutare la prestazione, riservare una maggiore attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari prescindendo dagli elementi vincolati all'abilità deficitaria.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Riallineamento attivato nel primo mese di scuola e finalizzato ad eliminare eventuali disparità relative al possesso dei prerequisiti necessari per affrontare in modo proficuo gli argomenti del nuovo anno scolastico
- Pausa didattica effettuata in corso d'anno che consiste nella sospensione temporanea del programma per svolgere attività di recupero rivolte all'intero gruppo classe o differenziate in funzione dei diversi livelli presenti nella classe.
- Le attività proposte sono definite in piena autonomia dal team docente e sono calibrate in funzione del tipo di difficoltà, secondo la logica della didattica personalizzata: esercitazioni e spiegazioni aggiuntive in forma laboratoriale, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo delle ICT, realizzazione di prodotti multimediali.
- Interventi individualizzati in cui l'insegnante realizza attività di recupero volte ad un gruppo di allievi impegnati in attività di lavoro personalizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevedono:

- Rapporti con l'ASP territoriale, per l'assegnazione delle risorse di loro competenza.
- Adesione a progetti in rete
- Partenariati con associazioni ed enti
- Formazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;

- Istituzione di uno sportello di informazione e di ascolto per le famiglie presieduto da personale specializzato (psicologo e referenti DSA/BES).
- Dialogo costruttivo con le famiglie finalizzato all'inclusione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Realizzazione del curriculum verticale nel quale la declinazione dei traguardi e degli obiettivi formativi si conforma alle esigenze di ciascun allievo.
- Realizzazione del curriculum verticale ambientale improntato alla didattica adeguata alle esigenze degli alunni diversamente abili.
- Progettazione di un modello specifico di Piano Didattico Personalizzato relativo alle singole tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

-Tutte le risorse della scuola (umane-materiali) sono impiegate per la realizzazione di percorsi formativi volti all'acquisizione delle competenze da certificare alla fine dei percorsi di Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

-Valorizzazione degli aspetti positivi che supportano la didattica laboratoriale, caratteristica della scuola

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola provvede, mediante l'ampliamento dell'Offerta Formativa, ad incrementare le attività progettuali, sia quelle di base (Italiano - Matematica - Inglese), sia quelle finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali (ICT- Cittadinanza Attiva - Sport - Ambiente). Le risorse vengono distribuite in relazione alle necessità dell'utenza nei diversi ordini di scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

-Il nostro Istituto attua, nel corso di ogni anno scolastico, momenti di raccordo (classi ponte) tra i docenti delle scuole di provenienza, con particolare attenzione all'accoglienza, organizzando giochi, incontri sulla "Legalità", attività artistiche e musicali.

- L'individuazione dei percorsi futuri degli alunni (Orientamento), scaturiscono da scelte abbastanza consapevoli correlate alle competenze acquisite da ciascuno di essi, in special modo quelle spendibili nel futuro.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 02.07.2018

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

PDP

Piano Didattico Personalizzato

Il PDP è un accordo fra docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia, volto a individuare e organizzare un percorso specifico personalizzato nel quale siano definiti i supporti compensativi e dispensativi utili al raggiungimento del successo scolastico degli alunni BES e DSA. E' un programma dinamico e in costante aggiornamento che può essere applicato a diversi ambiti ma deve tener conto delle esigenze e delle abilità di ogni alunno.

Il Consiglio di Classe dopo aver acquisito la diagnosi specialistica dell'alunno, redige il PDP:

- All'inizio dell'anno scolastico entro il primo trimestre, per gli alunni già segnalati (aggiornamento)
- In qualsiasi momento dell'anno scolastico, qualora venga presentata una diagnosi specialistica da parte della famiglia a scuola iniziata (entro 3 mesi) o quando il CdC ritiene che sussistano condizioni di svantaggio socio-economico, culturale, linguistico.

La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli. Le scuole, nell'ambito dell'autonomia (D:P:R: n.275/1999), e gli insegnanti, nell'ambito della libertà d'insegnamento garantita dalla Costituzione, hanno libera scelta relativamente alle modalità di insegnamento, compresi gli strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA. Ma i docenti devono predisporre una relazione che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione.

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie affinché si attivi un'azione sinergica tra scuola, famiglia e alunno. Pertanto, nella progettazione del PDP, tra le modalità di raccordo tra docenti e famiglia vanno altresì considerati i seguenti elementi:

- Assegnazione dei compiti per casa e modalità di assegnazione (fotocopie, registrazioni...)
- Quantità dei compiti assegnati
- Modulazione di assegnazione dei compiti (evitare sovrapposizioni)
- Modalità di esecuzione del compito per casa (uso di strumentazione informatica, mappe, power point...)

Strategie metodologiche e didattiche inclusive

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi
- Predisporre azioni di tutoraggio
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici che facilitanti l'apprendimento (mappe, schemi...)
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite all'inizio di un nuovo argomento di studio
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Proporre in anticipo schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nell'individuazione degli argomenti essenziali

- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su ciò che si fa
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento degli alunni

Il Gruppo di Lavoro Handicap Operativo (in sigla GLHO) per la redazione del PEI

Il GLHO per ogni alunno in situazione di disabilità ne consente l'identificazione della situazione al momento dell'ingresso nell'Istituto. Il GLHO procede alla raccolta dei dati per la redazione del PDF che è propedeutico al PEI.

Delinea, in base alle precise competenze e conoscenze, un primo profilo del soggetto. L'iniziativa di riunire il GLHO può essere presa da ciascuna delle componenti.

Il gruppo di lavoro è composto da:

- a) Il Dirigente Scolastico o da un suo delegato;**
- b) L'insegnante di sostegno;**
- c) Gli insegnanti curricolari;**
- d) Lo specialista dell'ASP;**
- e) Gli specialisti privati;**
- f) I terapeuti;**
- g) Un rappresentante del servizio sociale;**
- h) Gli assistenti e gli educatori;**
- i) I genitori dell'alunno.**

L'Unità Multidisciplinare è convocata con comunicazione scritta o fax redatto dalla Segreteria Didattica, in data e orario, concordati con gli specialisti dell'ASP.

Per ragioni legate alla necessità di un confronto riservato tra i professionisti della scuola e gli specialisti dell'ASP, l'Istituto, in accordo con questi ultimi, ha deciso di convocare i genitori un quarto d'ora dopo l'inizio della riunione. L'Istituto effettua la calendarizzazione annuale degli incontri, che si svolgeranno presso la sede centrale.

Per i nuovi casi in ingresso o per le nuove certificazioni, si riunisce il GLHO nel mese di Settembre, prima dell'inizio delle attività didattiche.

Qualora l'insegnante di sostegno non si è ancora nominato, saranno il docente referente oppure il coordinatore di classe ad acquisire i dati necessari. In ogni caso, gli incontri con le Unità Multidisciplinari si svolgeranno in orario pomeridiano, tenendo conto degli impegni dei docenti nelle attività scolastiche pomeridiane.

Durante gli incontri GLHO compresi quelli di verifica, dovranno essere redatti i verbali in Registri ufficiali (Registro di Intersezione, Registro d' Interclasse, Registro di Classe), trascritte le presenze nell'apposito modulo che andrà allegato al PDF/PEI dell'alunno .

Durante i primi due mesi di frequenza scolastica, l'alunno viene osservato dagli insegnanti e dagli operatori socio-sanitari.

Per questo compito l'Istituto ha predisposto specifici strumenti di osservazione (griglie, schede, guide). Il Gruppo di Lavoro procede quindi alla registrazione dei dati acquisiti per redigere il PDF.

Quest'ultimo dovrà indicare la situazione iniziale, le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire sia in tempi brevi (sei mesi) che medi (due anni), evidenziando eventuali difficoltà e potenzialità dell'alunno.

La redazione del PDF, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, è di competenza dell'insegnante di sostegno di concerto con l'Unità Multidisciplinare composta da:

- a) **Il Dirigente Scolastico o da un suo delegato;**
- b) **L'insegnante di sostegno;**
- c) **Gli insegnanti curricolari;**
- d) **Lo specialista della ASP;**
- e) **Gli specialisti privati;**
- f) **I terapeuti;**
- g) **Un rappresentante del servizio sociale;**
- h) **Gli assistenti e gli educatori;**
- i) **I genitori dell'alunno.**

Mediamente ogni due anni, va tracciato un bilancio sia diagnostico che prognostico. Resta fermo, da parte del nostro Istituto, l'obbligo di redigere una nuova versione del PDF dell'alunno, all'ingresso di ogni nuovo ordine di scuola.

Il PDF è prodotto nell'apposito modello elaborato dalla Commissione Integrazione Alunni disabili e stampato in tre copie da destinarsi:

1. Al Coordinatore della classe;
2. Alla Segreteria Didattica che lo inserirà nel fascicolo dell'alunno;
3. Al Registro personale dell'insegnante di sostegno.

PEI

Da questi incontri e dalla stesura del PDF nasce il **Piano Educativo Individualizzato** (P.E.I.), definito anche "progetto di vita", che ha l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi speciali, che possono presentare non solo gli alunni con disabilità certificata, ma anche quelli che presentano disturbi specifici d'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali, emotive, svantaggio sociale, differenze linguistiche e culturali.

Il PEI deve essere il risultato di un lavoro collegiale, condiviso tra tutti gli operatori coinvolti nel progetto di vita dell'allievo disabile. In esso vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno disabile, in un determinato periodo di tempo. La redazione del PEI è di competenza dell'insegnante di sostegno di concerto con l'Unità Multidisciplinare. Nella definizione del PEI, i soggetti coinvolti propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, clinica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnostica funzionale e dal PDF, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e integrazione scolastica dell'alunno diversamente abile. Vengono inoltre tenuti presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. La Commissione Integrazione Alunni disabili ha elaborato un apposito modello che contiene:

- **Finalità e obiettivi didattici;**
- **Itinerari di lavoro;**

- **Tecnologia;**
- **Metodologie, tecniche e verifiche**
- **Modalità di coinvolgimento in attività extrascolastiche.**

L'Istituto definisce i PEI generalmente entro il mese di Novembre e li verifica con frequenza trimestrale (Dicembre-Aprile) con scheda informativa bimestrale e quadrimestrale.

Verifiche straordinarie potranno essere previste per i casi particolarmente complessi.

La consegna dei PEI avviene durante le ore di programmazione, salvo casi che possono ritardare i tempi di fattività, ad esempio ritardi nella nomina dei docenti, riunioni in data posteriore a quella della consegna delle programmazioni. Il PEI dovrà essere compilato sull'apposito modulo in triplice copia da consegnare:

1. Al Coordinatore della classe;
2. Alla segreteria didattica che lo inserirà nel fascicolo dell'alunno;
3. All'insegnante di sostegno che provvederà ad allegarlo al Registro Personale.

La programmazione potrà essere modificata in itinere a seconda delle esigenze di ogni alunno sulla base degli incontri di verifica. In tal caso l'insegnante avrà cura di documentare eventuali rettifiche in un prospetto da allegare al PEI.

I Gruppi di Lavoro d'Istituto per l'Integrazione (GLHI)

Il Gruppo di Lavoro d'Istituto per l'Integrazione sono esplicitamente previsti dall'art. 15, c 2 della legge 104/92 che così recita: *Presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da:*

1. insegnanti
2. operatori dei servizi
3. familiari
4. studenti

con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

Nello specifico, dunque, possiamo trovare in essi rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari, di enti e dell' ASP, di genitori di tutti gli alunni.

Il GLHI ha il compito di creare rapporti con il territorio per l'individuazione e la pianificazione delle risorse utili a favorire le proposte educative d'integrazione. E' importante, dunque, che essi siano rappresentati da tutta la comunità scolastica, dal momento che hanno tra i compiti la definizione e la specificazione dei processi di integrazione nei vari contesti.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative particolari. Poiché la direttiva del 27/12/12 individua tre categorie di BES, vale a dire la disabilità, i

disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale, i GLI, dunque, lavorano per l'inclusione di tutti gli alunni con BES. Essi trovano origine nei GLHI, integrati da nuove risorse presenti nelle scuole:

1. Funzioni Strumentali (nel nostro caso 4 aree)
2. Insegnanti di Sostegno
3. AEC, assistenti alla comunicazione
4. Docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o coordinatori delle classi
5. Genitori
6. Esperti istituzionali o esterni.

I GLI si occupano di:

- **individuare gli alunni con BES presenti nella scuola**
- **documentare gli interventi didattico - educativi posti in essere**
- **confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola**
- **coordinare le proposte emerse dai GLHO ed elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.**

I GLI, dunque, non sostituiscono i GLHI, ma li affiancano e li integrano nel favorire i processi di inclusione

COMPETENZE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il Referente Inclusione F.S.

E' un'interfaccia per i docenti, curricolari e di sostegno, con il Dirigente e le famiglie per favorire e promuovere le azioni di inclusività.

- Si raccorda con il Dirigente Scolastico per condividere modalità di intervento da intraprendere rispetto agli alunni in difficoltà (rilevazione di fragilità) presentate dal team o Consiglio di Classe;
- Si interfaccia con i docenti per individuare linee operative, interventi specifici rispetto a quegli alunni che mostrano esigenze educative individuali che richiamano l'attenzione dell'intero CdC e/o team
- Accoglie con i docenti la famiglia dell'alunno, indica quali percorsi intraprendere e dà indicazioni sui servizi territoriali
- Incontra le famiglie degli alunni certificati dei tre ordini di scuola
- Coinvolge attivamente le famiglie e promuove incontri con strutture private o accreditate (all'inizio dell'anno scolastico e in corso anno per le nuove valutazioni) per agevolare le comunicazioni e valutazioni per la stesura del PDP e del PEI
- Collabora con Il Dirigente scolastico e con lo staff del Dirigente alla formazione delle classi secondo i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto;

- Fornisce ai docenti indicazioni su eventuali strumenti compensativi, misure dispensative e sulla stesura del PDP e del PEI
- Raccoglie la documentazione (PDP/relazioni finali/aggiornamenti/PEI /allegati alle valutazioni) che condivide, durante la stesura, con i coordinatori di Classe/Interclasse, con i docenti di sostegno e si occupa consegna in segreteria;
- Partecipa alla discussione delle linee progettuali del PDP e dei PEI (GLH operativi) con i docenti e le famiglie, condivide le proposte operative concordate (consegna il PDP e/o il PEI alla famiglia).
- Dà indicazioni ai docenti sugli aggiornamenti delle certificazioni che le famiglie producono alla segreteria.
- Riceve dal Dirigente Scolastico specifiche deleghe operative.

Dipartimento Area Disabilità

Il Dipartimento Area Disabilità trova ragione d'essere nella necessità del decentramento delle attribuzioni e nella partecipazione democratica alle scelte dell'Istituto. Le riunioni del Dipartimento sono guidate dal Coordinatore del Dipartimento e vanno preventivamente pianificate con la Dirigenza. A ogni incontro verrà redatto un verbale sintetico nell'apposito Registro di Dipartimento.

Il Dipartimento è composto da:

- a) Il Referente Integrazione e Disabilità;
- b) Il coordinatore del Dipartimento;
- c) Gli insegnanti di sostegno operanti nell'Istituto.

Il Dipartimento si occupa della logistica e di raccogliere le informazioni sullo svolgimento dei PEI, informa sulla calendarizzazione degli incontri, discute sulle modalità di stesura della documentazione, rileva eventuali criticità nelle relazioni con l'Unità Multidisciplinare, raccoglie indicazioni sull'attuazione dei progetti, organizza ed elabora il materiale didattico e le schede di verifica o altri strumenti strutturati al fine di consentire la valutazione oggettiva dell'alunno per la Relazione Finale.

Coordinatore del Dipartimento Area Disabilità

Il Coordinatore del Dipartimento si occupa di:

- a) Supportare il referente Integrazione e Disabilità nella logistica e nell'organizzazione dei PEI;
- b) Svolgere attività di supporto e consulenza per i docenti;
- c) Proporre e gestire attività di formazione per i docenti dell'Istituto;
- d) Coordinare i diversi progetti relativi all'inserimento degli alunni disabili proponendo ai docenti regole comuni per tutto l'Istituto;
- e) Facilitare i rapporti tra A.S.L., le famiglie e i docenti di sostegno;
- f) Monitorare gli alunni in situazione di handicap e di disagio, frequentanti l'Istituto;
- g) Collaborare con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione dei collegamenti telematici tra le scuole dell'Istituto e degli Enti predisposti;
- h) Monitorare i P.E.I. e rendicontarne il lavoro svolto, inviando una relazione quadrimestrale al Dirigente Scolastico;
- i) Progettazione e documentazione area disabilità
- j) Collaborare con le componenti della Commissione Integrazione e Disabilità, predisporre e organizzare la somministrazione e la valutazione delle prove oggettive, per gli alunni dei vari ordini di scuola;

- k) Raccogliere e catalogare il materiale predetto nello svolgimento dell'attività educativa e didattica (archivio)

Docente coordinatore di classe

- Partecipa alle riunioni tra scuola, servizi territoriali, Servizi sociali e famiglia e comunica al Consiglio di Classe;
- Segnala alla famiglia la persistenza di difficoltà o comportamenti problematici qualora le strategie di intervento e la didattica personalizzata messa in atto dai docenti non producano i risultati programmati;
- Mantiene rapporti di collaborazione e confronto con il referente dell'Inclusione.

Docenti di sostegno

- Partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione;
- Curano la progettualità metodologico- didattica per il gruppo classe
- Svolgono i ruoli di mediatore e di facilitatore all'interno del gruppo classe
- Tiene rapporti con gli specialisti sanitari
- Verbalizza gli incontri delle riunioni di GLHO
- Condivide con i docenti del team la documentazione dell'alunno
- Promuove strategie di intervento per favorire l'inclusione



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Giuseppa Cosola

Giuseppa Cosola